

# In mountain bike lungo le strade della Corsica

*L'avventura sportiva di Riccardo Scaranaro, 47enne sordo segnante di Crespino, per oltre 500 chilometri*

**Moreno Tenani**

CRESPINO

In mountain bike dalle assolate lande della Mongolia alle "carreteras" della Patagonia, fino ai panorami mozzafiato della Corsica. L'ultimo percorso avventuroso di Riccardo Scaranaro, 47enne sordo segnante di Crespino, si è snodato sulle strade molto più "domestiche" dell'isola mediterranea in sella alla sua Mtb. «Un tour - descrive Scaranaro - che mi ero ripromesso di compiere già nella primavera del 2010, ma che ho poi dovuto rinviare a

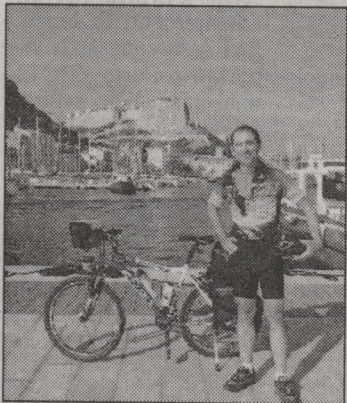
causa di un problema di salute».

Fino alla fine di questa caldissima estate, quando ha potuto finalmente affrontare la nuova bellissima esperienza. «È stata una sfida piuttosto difficile - confessa - combattuta fra le difficoltà della lingua ed il desiderio di solitudine».

Il suo viaggio è iniziato con la traversata in traghetto da Livorno fino a Bastia. Poi in sella alla bici con tappe a Nonza, Calvi, Porto, Ajaccio, Bonifacio. «Faticoso - riprende a raccontare le sue emozioni Riccardo Scaranaro - trasportare sulla bici l'ingom-

brante attrezzatura, compresa una borsa di 15 Kg». L'itinerario lo ha condotto a nord fino a Cap Corse, nella penisola a dito indice della mano sinistra, per poi discendere costeggiando la parte nord-ovest attraverso il Desert des Agriates, un'area di basse montagne gessose bruciate dal sole, fino a Golfe de Porto, una piccola località balneare in una posizione incredibile dominata dalla Calanques, fantasmagoriche formazioni rocciose che si ergono sul mare. Dopo un tratto in pullman l'arrivo ad Ajaccio, città natale di Napoleone, e quindi a Bonifacio, protagonista della vita mondana della Corsica. Col traghetto, infine, il ritorno verso la Sardegna con tappa alla Maddalena e Caprera, ultima dimora dell'Eroe dei due mondi. In tutto oltre 500 km, da Bastia ad Ajaccio, per un'esperienza forte ed esaltante, «nella quale la bellezza estatica dei luoghi è stata la migliore compagnia desiderabile. Spero - conclude il ciclista crespinese - di poter compiere altri viaggi come questo per mettere alla prova le mie capacità affrontando, oltre che i disagi fisici, anche le difficoltà di comunicazione dovute al mio handicap».

© riproduzione riservata



**CRESPINO** Riccardo Scaranaro